

ganze Landstriche pauschal als typische Formen extrapoliert werden, unabhängig von ihrem tatsächlichen Verbreitungsgrad. Das bekannteste Beispiel ist die komplexe Familienform der *zadruaga*. Die weiteren Artikel zu diesem Schwerpunkt sind um Lösungen in dieser etwas verfahrenen Situation bemüht. Richard Wall verweist in einer mit zahlreichen Ergebnissen aus Mikrostudien belegten allgemeineren Arbeit zum Wandel von Familienstrukturen auf die generell begrenzte Reichweite von großflächig angenommenen Strukturmodellen. Ökonomische und demographische Faktoren sowie schwer zu greifende kulturelle Normen können hier Ansatzpunkte bieten, um Abweichungen und Unterschiede zu erklären. Für regionale Differenzierungen plädieren abschließend Andreys Plakans und Charles Wetherell bei ihrem Versuch einer Verortung der Geschichte der Familie in Osteuropa in den vergangenen zwei Jahrhunderten, und ebenso Markus Cerman, der Heiratsmuster und Familienstrukturen in dem als heterogene Übergangszone charakterisierten Mitteleuropa (Böhmen, Österreich, Ungarn) untersucht.

Ebenso wichtig wie ein Engagement Wiens als Drehscheibe der Vermittlung zwischen westeuropäischer und osteuropäischer Historiographie ist Michael Mitterauer der interkulturelle Vergleich. Diesem Anliegen ist der letzte Abschnitt der Festschrift gewidmet, der eine Gegenüberstellung von Europa und Japan bietet. Die Beiträge von Yuji Wakao und Osamo Saito zeigen die starke Prägung der japanischen Familie durch den Ahnenkult. Wakao setzt sich mit ländlichen Familien in Japan und

Mitteleuropa vor allem in Hinblick auf die Arbeitsorganisation auseinander, Saito mit einer für Japan spezifischen Form der Mehrgenerationenfamilie. Diese resultiert aus dem religiösen Gebot, eine bestehende Hausgemeinschaft von Generation zu Generation weiterzuführen, was oft nur durch eine Adoption gelingt. Trotz der im Zuge von Urbanisierung und Industrialisierung stattfindenden Veränderungen blieben hier – wie in Europa – manche Interaktionen zwischen einzelnen Familienmitgliedern bzw. zwischen den Generationen bestehen und funktionieren weiter (S. 387).

Der mit einer ausführlichen Sammelbibliographie abschließende Band bietet einen guten Überblick über Entwicklungswege der Historischen Familienforschung, über aktuelle Standortbestimmungen der Disziplin, über ihre Positionen und Umsetzungsformen. Ein Sachwortregister fehlt leider.

Margaretha Lanzinger

Milena Cossetto (a cura di), *Fare storia a scuola: Materiali di lavoro sulle fonti bibliografiche e letterarie, museali e d'archivio per la storia del territorio tra le valli dell'Inn e dell'Adige*.

Bolzano. Istituto Pedagogico in lingua italiana di Bolzano, 1997, pp. 432, ill.

Il volume raccoglie una serie di saggi e materiali mirati alla didattica della storia locale in provincia di Bolzano, elaborati dal "Gruppo di ricerca sulle fonti bibliografiche e letterarie, museali e d'archivio per la storia del territorio tra

le valli dell'Inn e dell'Adige", nato nel 1993 all'interno dell'Istituto Pedagogico in lingua italiana di Bolzano. Il libro si rivolge prevalentemente agli insegnanti, nella convinzione che la storia nella sua complessità di approcci (antropologia, etnologia, scienze dell'uomo, etc.) sia una disciplina trasversale nei curricoli scolastici. In tal modo, intrecciando i nuovi indirizzi di didattica della storia (nelle scuole elementari, medie, superiori) con gli orizzonti della storiografia contemporanea, viene qui offerto un ampio panorama sulle fonti, le risorse istituzionali, archivistiche, museali, bibliografiche e letterarie per affrontare nelle classi la "storia locale" come "problema" sul quale far ricerca, interrogarsi, cogliere diversi punti di vista e mettere a confronto diverse interpretazioni.

Il gruppo di lavoro, coordinato da Milena Cossetto con la consulenza scientifica di Vincenzo Calì, è impegnato in una serie di corsi di aggiornamento per docenti della provincia sui temi e sulle questioni della storia locale. Tali percorsi vengono collegati al più vasto quadro della storia europea e con un approccio integrato alle discipline storico-antropologiche. Dato che l'arco di tempo oggetto degli itinerari didattici va dalla preistoria al Novecento il progetto si avvale di una dozzina di ricercatori, docenti e studiosi.

Gli autori e i contributi di questo primo volume sono: Vincenzo Calì (Percorsi museali regionali), Rita Stagni (L'approccio antropologico alla storia nelle scuole elementari), Umberto Tecchiatì (Preistoria e protostoria nella regione alpina centrale), Laura Allavena (L'epoca romana), Giuseppe Alber-

toni (Breve giuda alle fonti e alla bibliografia sulla storia del Tirolo medievale), Silvia Spada (I musei in Alto Adige come strumenti per la didattica della storia locale dall'Alto Medioevo al Novecento), Nicoletta Pontalti (Il laboratorio didattico del Museo Storico in Trento), Hans Heiss (Bibliografia ragionata sulla storia moderna del Tirolo), Paolo Caneppele (Le storie del cinema in Tirolo), Carlo Romeo (Percorsi bibliografici nella storia contemporanea dell'Alto Adige), Milena Cossetto (La letteratura come fonte per la ricerca storica).

Carlo Romeo

Dott. Renato Barbagallo, Via Cairoli 34, I-00185 Roma

Dott. Franco Cagol, Archivio comunale di Trento, Via Maccani 161, I-38100 Trento

Dott. Emanuele Curzel, Istituto di scienze religiose,
Via Santa Croce 77, I-38100 Trento

Dott. Luca D'Ascia, Scuola Normale Superiore, Classe Lettere e
Filosofia, Piazza dei Cavalieri 7, I-56126 Pisa

VAss. Mag. Dr. Margret Friedrich, Institut für Geschichte, Abt.
Österreichische Geschichte, Universität Innsbruck, Innrain 52,
A-6020 Innsbruck

Dr. Thomas Götz, Institut für Geschichte, Lehrstuhl für Neuere und
Neueste Geschichte, Universität Regensburg, Universitätsstraße 36,
D-93053 Regensburg

Dr. Hans Heiss, Südtiroler Landesarchiv, Armando-Diaz-Str. 8,
I-39100 Bozen

Mag. Margaretha Lanzinger, Jungstraße 15/5/16, A-1020 Wien

Dott. Diego Leoni, Via Tartarotti 24, I-38068 Rovereto

Dr. Elisabeth Mantl, Freisinger-Str. 10, D-10781 Berlin

Dott.ssa Katia Occhi, Dipartimento di scienze della storia e della
documentazione storica, Università degli Studi di Milano, Via Festa
del Perdono 7, I-20122 Milano

Dott. Carlo Romeo, Via Rio Molino 5, I-39100 Bolzano

Mag. Harald Toniatti, Staatsarchiv Bozen, Armando-Diaz-Str. 8,
I-39100 Bozen

Werner Trapp, Im Weinberg 15, D-78464 Konstanz

Alexandra Weiss, Mariahilfpark 3/105, A-6020 Innsbruck